

# L'ADUNATA DELLA DIVISIONE "JULIA",

## ORARIO DELLE MANIFESTAZIONI - DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO PER I PARTECIPANTI

### SABATO 2 GIUGNO

Ore 16.00 - Deposizione di corone di alloro al Tempio dei Caduti in Piazza della Libertà ed al Monumento all'Alpino al Tempio Ossario. Presenzieranno tutte le Autorità militari, civili e religiose.

- A cura del Comitato organizzatore, in contemporanea di tempo, saranno deposte corone di alloro presso:
  - Il Tempio dei Dispersi di Carnaccio.
  - La Chiesa di Alpina di Muris.
  - Il Monumento Faro di Monte Bernadina.

Ore 16.30 - Il Consiglio Direttivo dell'A.N.A., ospite dell'Amministrazione Provinciale, terrà la sua seduta ordinaria mensile nel Palazzo della Provincia.

### DOMENICA 3 GIUGNO

Ore 9.00 - Ammassamento dei partecipanti in Piazza 1° Maggio. Gli intervenuti al Raduno si disporranno dietro i cartelli indicatori dei Reggimenti, Battaglioni e Gruppi di Artiglieria da Montagna di appartenenza, ordinati come appresso:

- Comando della Divisione Alpina «Julia».
- 8° Reggimento Alpini: Battaglioni «Tolmezzo» e «Val Tagliamento»; Battaglioni «Gemona» e «Val Fella»; Battaglioni «Cividale» e «Val Natissone».
- 9° Reggimento Alpini: Battaglioni «Vicenza» e «Val Leogra»; Battaglioni «L'Aquila» e «Val Pescara».
- 3° Reggimento Artiglieria da Montagna: Gruppo «Conigliano»; Gruppo «Udine».
- Battaglione Misti Genio e servizi alpini. Paracadegge automezzi: lato est di Piazza 1° Maggio.

Ore 9.30 - S. Messa al Campo celebrata sul palco eretto in Piazza 1° Maggio di fronte alle Tribune. Sulla Tribuna A, prenderanno posto i familiari dei Caduti. Sulla Tribuna B, prenderanno posto i familiari dei Caduti.

Ore 10.00 - Il Sindaco della città di Udine riceverà nelle Sale del Palazzo Comunale le Autorità intervenute alla manifestazione.

Ore 10.30 - Ordine di sfilamento:
 

- Reparti Alpini in armi
- Vessilli e Gagliardetti
- Formazioni degli Alpini in congedo nell'ordine più anziano indicato (ogni Battaglione o Gruppo avrà in testa una fanfara e due ufficiali che ne regoleranno lo sfilamento).

Lo sfilamento del Corteo avrà luogo lungo il seguente percorso: Viale della Vittoria, Piazzale Osoppo, Via Gemona, Via Mercato Vecchio. Sul lato del Monte di Pietà sarà disposto il palco delle Autorità alle quali dovranno essere resi gli onori. Sarà dato l'attenti a destra.

Concentramento finale al termine dello sfilamento:
 

- a) I Reparti degli Alpini in armi, giunti all'altezza del Bar Cotterli, saliranno la scalinata e si porteranno sul terrapieno attestandosi all'estremità destra di chi guarda, con la testa della colonna di fronte alla Loggia del Lionello.

b) I Vessilli ed i Gagliardetti si disporranno sullo stesso terrapieno allineandosi sul bordo anteriore tra i due Monumenti.

c) I Gruppi rappresentanti il Comando della Divisione «Julia» e dell'8° Reggimento Alpini proseguiranno per Via Cavour, Piazza del Duomo, Via Vittorio Veneto, e si disporranno sul terrapieno alla sinistra dei Reparti in Armi e dietro ai Vessilli ed ai Gagliardetti.

d) Il Gruppo rappresentante il 9° Reggimento Alpini proseguirà per Via Cavour, Via Rialto e si attesterà provvisoriamente all'imbocco di Via Mercato Vecchio, in attesa che lo sfilamento sia ultimato e che le Autorità dal Palco si siano portate sotto la Loggia per proseguire quindi, andante a disporci sulla riva del Castello.

e) I Gruppi rappresentanti il 3° Reggimento Artiglieria da Montagna ed il III Battaglione Misti Genio e servizi alpini si concentreranno in Piazza della Libertà nello spazio verso Via Cavour, di fronte alla Farmacia Beltrame. Dovrà essere lasciato libero il tratto di strada che intercorre tra la via Vittorio Veneto e la Scalinata della Loggia, dove, per ultimi, si verranno a disporre i Mutilli e gli Invallidi di Guerra. Dal balcone della Loggia, il Sindaco di Udine, il Ministro della Difesa ed il Gen. C.A. Ricagno, già Comandante della leggendaria «Julia», porgeranno il saluto agli Alpini convenuti alla manifestazione.

Ore 16.00 - Il Coro Alpino della Sezione A.N.A. di Bassano e le varie fanfare intervenute all'Adunata si attenderanno nella esecuzione di cori e musiche alpine. Il Coro si disporrà sotto la Loggia del Lionello. Le fanfare sul terrapieno.

# ANDATE AL "CONTRIN"!



L'Alpino con la penna a quello... con le pinne: — Sempre al mare? Quest'anno potresti andare in montagna!.

Infatti, per le vostre ferie estive ricordatevi della nostra Casa di Montagna al Contrin. Alpini! Dal 1° luglio 1962 si riapre il Rifugio Contrin alla Marmolada, m. 2016 m. s. m. Frequentatelo sia singolarmente che con le vostre famiglie. Fatelo meta delle vostre gite di Sezione e di Gruppo. Pensione:

- a) Soci A.N.A.: per un minimo di tre giorni di soggiorno.
    - dal 1° al 19/7 e dal 21/8 alla chiusura, L. 1500 per persona.
    - dal 20/7 al 20/8, L. 1700 per persona.
  - b) Non Soci: per un minimo di tre giorni di soggiorno.
    - dal 1° al 19/7 e dal 21/8 alla chiusura, L. 1700 per persona.
    - dal 20/7 al 20/8, L. 2000 per persona.
- Solo pernottamento:
- a) in letto con biancheria:
    - Soci L. 300 per notte.
    - Non Soci L. 600 per notte.
  - b) in cuccetta:
    - Soci L. 175 per notte.
    - Non Soci L. 350 per notte.
- Diritti di Rifugio: servizi e tasse sono compresi nei prezzi. Riduzione sul totale. Conto cibarie per i Soci A.N.A. sconto 10%.
- Per ottenere le riduzioni sopra citate si deve presentare la tessera A.N.A. in ordine col pagamento dell'anno in corso. I familiari diretti in accompagnamento dei Soci, gli Ufficiali, i sottufficiali e gli Alpini in servizio godono dello stesso trattamento dei Soci.
- Trasporto bagagli: da Alba al Rifugio e viceversa, durante la stagione estiva, L. 30 il kg. Informazioni presso: Marino Soperra - Perra di Fassa 46 (Trento) oppure: Rifugio Contrin - Alba di Canazei (Trento).

## Adunata del "Cividale", e del "Val Natissone", TARCENTO, 2 giugno 1962

Alpini del «Cividale» e del «Val Natissone», di tutte le classi, di tutti i paesi, vecchi dell'ordine e del Piave, della Vojsusa e del Don adunati!

Udine ci attende per il 3 giugno per l'adunata della «Julia».

Vi andremo perché vogliamo ricordarci, per un momento, il nostro battaglione per ricordare i compagni Caduti, per rivedere i nostri comandanti ed i nostri magnifici Alpini.

Sfiteremo per battaglione, guidati idealmente dal nostro indimenticabile Colonnello Zaccali: morti in testa, vivi in coda.

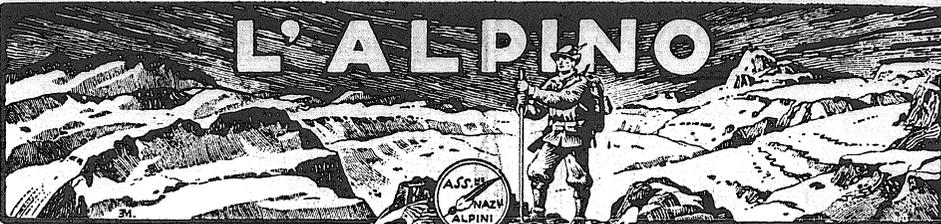
Forza Alpini della «Bella», della «Valanga», della «Marina» della «Cannoni» e della «Comando...» andranno a Udine.

Per chiarimenti, per riunire le file disperse, rivolgetevi al Comitato Organizzatore dell'adunata del «Cividale», distesi vostre notizie: Presidente dell'A.N.A. di Udine, Presidente dell'A.N.A. di Cividale, compagni Caduti, per rivedere i nostri comandanti ed i nostri magnifici Alpini.

Capitano Carlo Crosa - Via Lazaroni n. 4 Milano.

Capitano Francesco Caffi - Città della Padava.

Capitano Vincenzo Periz - Via Forti 10 Vicenza Segretario.



DIREZIONE: VIA MARSALA, 9 QUARTIERE POST. 130 - MILANO - C/C 3/2620

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 300

# LE NOSTRE ADUNATE

Dopo che i vari giornali nazionali si sono sbizzariti a magnificare l'Adunata di Bergamo con tutti gli aggettivi possibili, l'argomento rimane ancora al centro delle conversazioni e dei commenti.

E con Bergamo si parla di Torino, di Venezia, di Milano mettendo in risalto le caratteristiche e la particolarità di ogni singola adunata che — pur con uno schema fisso — ha un suo volto inconfondibile.

L'argomento è di così viva e palpitante attualità che ci offre l'opportunità di dare uno sguardo panoramico alle nostre adunate le quali — attraverso la loro consistenza numerica e le loro caratteristiche — rispecchiano il cammino dell'Associazione.

Non occorre rifarci alle adunate anteguerra. Basta ricordarne una per tutte: quella di Torino del 1940. Molti Alpini sfilano con la cartolina preteco piantata sul cappello, mentre già nell'aria si addensano nei nuvoloni, triste presagio della bufera che sconvolgerà il mondo. E per troppi di loro sarà l'ultima adunata, prima di andare ad ingrossare le file di Cantone nel «Cielo degli Eroi».

Risolviamo il 1948. Mentre le macerie ancor quasi fumanti ricordano le tristi giornate della guerra, l'Associazione — che si è ricostituita da un anno — conta trentatré Sezioni con poco più di ventimila soci. La sua rivincita viene convocata dall'Adunata di Bassano. Ci rivediamo nel campo sportivo, anche troppo spazioso per contenerci, e sul vecchio ponte distrutto dalla guerra e ricostruito per volontà degli Alpini. Dopo che il nostro Presidente Ivano Bonomi ha compiuto il rito del battesimo, con la rottura di una bottiglia di grappa, si avvertono i primi sintomi della rinata concordia nazionale. Alpini dell'una e dell'altra sponda si ridanno la mano — come vuole la canzone — si stringono, si abbracciano ponendo fine a tanti tristi eventi che li hanno sbandati e disuniti.

I giovani sono pressoché assenti all'Adunata.

Chi scrive, in quel periodo, stava rimettendo in piedi una Sezione che esisteva solamente di nome e ricorda quale indifferenza, quale diffidenza e quale ban-

damento morale affliggevano i cisa della guerra '15-18, eroi di una guerra vittoriosa che ha dato alla Patria i suoi sacri confini?

La confusione di idee del momento contribuisce ad accentuare lo sbandamento morale ed a tenere i giovani lontani da quanto ha odor di «naja» e soprattutto di guerra.

Ma il tempo — l'infallibile medico di ogni male — fa smarrimento per aver preso

le vecchie bandiere, nei risorti reparti, parte di se stesso e soprattutto la ferocezza di aver appartenuto a delle Unità Alpine — pur nello sfortunato valore — non sono mai venute meno alle leggi dell'onore militare. Ognuno di loro ritrova la fierezza di essere Alpino, di ritrovarsi con i suoi commilitoni, di sfilare col cappello alpino in testa come — a distanza di anni — dirà Erizo al Ministro della

Difesa, a conclusione della indimenticabile sfilata di Torino.

E, dalle adunate locali, pian piano si avviano verso le Adunate Nazionali di Bolzano e di Gorizia.

I «vecchi» della guerra '15-18 che forse — inconsapevolmente — con la loro indifferenza avevano avvalorato il timor riverenziale dei giovani, comprendono il loro stato d'animo e si chiarisce l'equivoco.

Novella — col suo tocco magistrale — accanto ad un disegno creato per l'Adunata Nazionale di Genova del 1952, dove due «vecchi» si corrono incontro per abbracciarsi all'ombra della «lanterna», ne affianca un altro altamente significativo. Sotto la scritta «Ocio, vecchi che c'è stata un'altra guerra» raffigura un giovane sorridente che porge la mano ad un «vecchio» coi baffoni. Questi, con sguardo indagatore e con l'indice accusatore puntato verso di lui, gli dice: «Ortigar? Hai fatto l'Ortigar?». Un altro giovane assiste alla scena con aria smarrita.

Ed è di quel tempo la fase che viene attribuita a Monelli: «Hai fatto l'Ortigar? No? Fal-la figliolo! Falla e te ne troverai bene!».

Il presunto e complesso di inferiorità si dilagava e l'Associazione, nata ad opera dei reduci della prima guerra mondiale, ingrossa le fila ad opera dei reduci della seconda. Le adunate, che vedevano sfilare in massa i due «vecchi» già brizzolati, sono animate e vivificate dai giovani.

Giovani reduci, ai quali si affiancano mano a mano i giovanissimi delle ultime leve, accorrono sempre più numerosi a Corina, Roma, Trieste, Napoli, Firenze, Trento, felici e contenti di aver risolto, in seno all'Associazione e nel culto della tradizione alpina, quei dubbi che li avevano travagliati nell'immediato dopoguerra.

Nel campo organizzativo dell'Associazione, consapevoli del compito di custodire e tramandare il patrimonio morale avuto in consegna dai vecchi, assurgono a cariche direttive che reggono con impegno, competenza e passione alpina.

Con una parentesi sentimentale, chi scrive, ha ricordato —

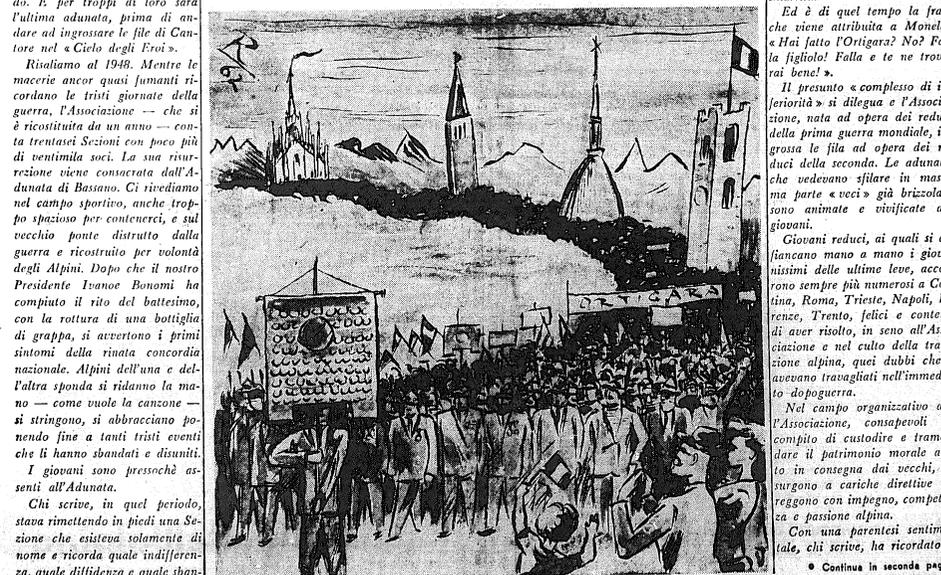
di ALDO RASERO

parte ad una guerra che viene condannata indiscriminatamente coinvolgendo nella condanna anche chi, pur non volendo, l'ha combattuta e sofferta?

Complesso del «superstite» che quasi si sente menomato nel suo orgoglio di soldato per aver salvato la pelle, mentre troppi dei suoi compagni sono rimasti nella neve o nel fango dei vari fronti di guerra?

Timor riverenziale verso i suoi,

le vecchie bandiere, nei risorti reparti, parte di se stesso e soprattutto la ferocezza di aver appartenuto a delle Unità Alpine — pur nello sfortunato valore — non sono mai venute meno alle leggi dell'onore militare. Ognuno di loro ritrova la fierezza di essere Alpino, di ritrovarsi con i suoi commilitoni, di sfilare col cappello alpino in testa come — a distanza di anni — dirà Erizo al Ministro della



• Continua in seconda pagina



RECOARO TERME

Sul colle di Santa Giuliana inaugurato il Cippo-Monumento ai Caduti di tutte le guerre

Un fervido discorso del Capitano Comm. Gianni Proserpin

Dobbiamo dire subito che l'inaugurazione di domenica 6 maggio del suggestivo e originale Cippo-Monumento dedicato ai Caduti Recarois di tutte le guerre che sorge sul colle di Santa Giuliana...



Fratella M. Sindaco Comm. Ciprian

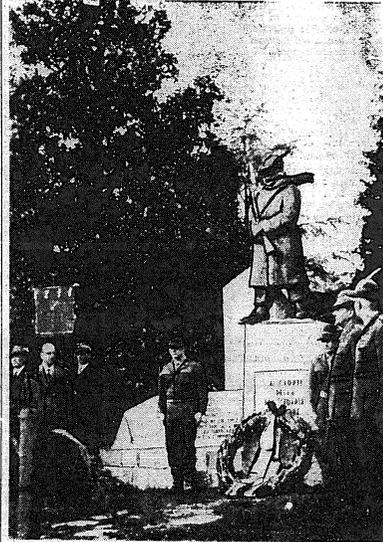
Si ha dato un migliore coronamento ad allegra esito della festa alpina. Ed eleva il significato e l'importanza dell'arcivescovo...



Il corteo si reca al Monumento ai Caduti

PER LA PRIMA VOLTA DOPO L'ULTIMA GUERRA MONDIALE

Gorizia ha ospitato i congedandi della Brigata «Julia» in visita di omaggio al Monumento della gloriosa Divisione



UDINE, 4 maggio 1962. Per la prima volta dalla fine dell'ultima Guerra Mondiale, Gorizia ha ospitato le rappresentanze dei congedandi Alpini della «Julia»...

Quando ancora non era spenta l'eco dell'Adunata di Bergamo, gli Alpini di Povegliano, ben decisi a formare un gruppo...

L'operazione «Friuli», della Sezione A.N.A. di Piacenza

Nel giorno 29 e 30 aprile e l'1 maggio, su iniziativa del dinamico Capogruppo di Piacenza Val Tidone car. Carlo Civardi...

La serata si conchiuderà con una bicchierata offerta dalla Sezione agli Artiglieri ed agli Alpini di stanza ad Udine ed a Civitavecchia...

Lettere di Alpini



Non è vero che il concetto di Patria sia un concetto superato come vorrebbero far credere certi scrittori, che dovrebbero, da questi umili, imparare come si può e si deve amare l'Italia

Lettera dell'Alpino Nonelli al Presidente della Sezione del Belgio. 19 maggio 1962. Io sono un Alpino della (Brescia) e ho fatto la guerra sempre col mio battaglione Vestone...

NOSTALGIE DI ADUNATA. Il 3/6/1962. Vedendo la prima pagina dello «L'Alpino» ho avuto un certo affetto...

La prima medaglia d'oro alpina della Grande Guerra (9 giugno 1915)

La prima fase delle operazioni cominciò il massiccio del Monte Nero si concluse con la conquista dell'altopiano di Asiago...

Lettera dell'Alpino Sgabusi dall'Argentina alla Sezione di Breno

25 marzo 1962. «Eccomi con questo tuo righe per dimostrarvi quanto orgogliosi mi giungano i vostri auguri, che voglio contraccambiare con lo stesso fervore, ed auguri di ogni bene».

IL CAPOGRUPPO DI GAVARDO CI SCRIVE:

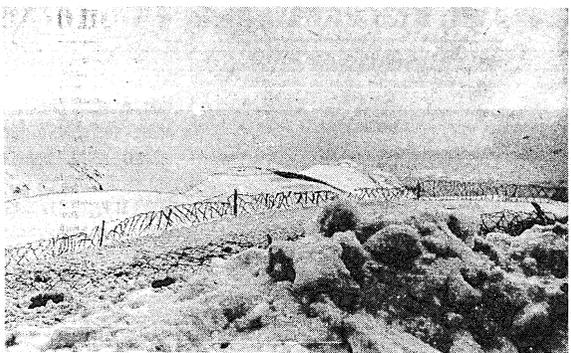
L'Artiglieria da Montagna in congedo e non in congedo fa parte dell'Ass. Naz. Alpini?...

# IL 5° REGGIMENTO ALPINI SUL FRONTE GRECO-ALBANESE

Nella campagna di guerra 1940-41 sul fronte Greco-Albanese le unità alpine sostennero la parte più aspra, impegnativa e sotto l'aspetto tattico-strategico, decisiva. Si deve infatti ad esse la controffensiva nemica, che aveva assunto proporzioni allarmanti, fu definitivamente arrestata e messa in crisi.

## La motivazione della prima Medaglia d'Oro al V. M. al Reggimento

In quei durissimi mesi di lotta, il 5° Reggimento Alpini, tenne una prova di grande valore, di tenace resistenza unita ad aggressività, operando su terreno difficile, impervio, battuto dal fuoco nemico e dalla bufera, in un periodo della più inclemente stagione. L'erosione dei suoi Alpini fu pari al sacrificio. Alla Bandiera del Reggimento, per la splendida condotta dei suoi Battaglioni, fu assegnata una prima Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: « Sul fronte Greco, in cinquantacinque giorni di lotta senza sosta contro un nemico più forte di numero, di artiglierie, di armi automatiche, il 5° Reggimento Alpini, con i suoi Battaglioni «Morbegno», «Tirano» ed «Edolo», fusi in un blocco



Le nostre posizioni a quota 2120 dei Guri i Topit

gratificato di forze spirituali e materiali, superando asprissime difficoltà di clima e di terreno, teneva testa eroicamente all'avversario, contendendosi il terreno a palmo a palmo e con contropugna risoluto ed aggressivo. Malgrado le fortissime perdite, che lo avevano ridotto a un pugno di eroi, continuava ostinatamente a combattere per l'onore della Patria e perché così vuole la forte tradizione alpina. Successivamente, su altro importante settore montano, fermo ed incommutabile sulle posizioni affidategli, riaffermava con gloriose tenaci difese, e con vittoriosi ardimenti offensivi, senza mai contare i sacrifici, la sua fama di precario valore guerriero. Magnifico esempio, nei capi e nei gregari, di altissime virtù militari. Fronte Greco 14 novembre 1940-21 aprile 1941».

## IL SECONDO CICLO OPERATIVO: Gennaio 1941 - Aprile 1941

La Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria del Capitano Adriano Auguadri e del Tenente Ferruccio Battisti, nipote del Martire

Secondo ciclo operativo, fine gennaio 1941-aprile 1941. Il Reggimento, ricostituito, opera nei settori montani di Pupati e di Guri i Topit. La regione, avvolta dal gelo polare, da tempeste di neve e di fuoco, rifornita con enormi difficoltà, richiede ai reparti del «5°» il massimo sforzo fisico e morale nel resistere, rintuzzare ed infrangere definitivamente l'avanzata nemica dopo il primo mese di relativa calma. Il Comandante del Reggimento, per meglio esercitare la sua azione di comando, si era portato sulle prime posizioni a contatto diretto dei suoi Alpini, rimanendovi fino alla fine della campagna. Ai combattimenti più intensi si alternarono colpi di mano, fuoriscorsi di reparto, violente reazioni con l'intervento delle ardimentose batterie da montagna. Meritativa citazione: a) il colpo di mano brillantemente eseguito contro il centro nemico di quota 1429, zona di Grabova B. il 4 febbraio, da reparti «Arditi» del «Tirano» e del «Morbegno»; b) le drammatiche giornate di combattimento dell'11 e 12 febbraio in cui il nemico, che aveva attaccato con estrema violenza e con preponderanza di forze, di artiglierie, di armi automatiche, veniva contenuto e quindi sgominato; c) l'azione di sorpresa compiuta nella notte sul 9 marzo dal reparto di formazione del valorosissimo Capitano di complemento Adriano Auguadri. Questi infiltratosi con il reparto per il passo di Gryka, piombava a tergo della posizione nemica facendo numerosi prigionieri, catturando molte armi e rientrando al completo. Il fatto



Alpino del 5° in servizio di vedetta

## IL PRIMO CICLO OPERATIVO: Novembre 1940 - Gennaio 1941

La Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria al S.Ten. Franco Sampietro del «Morbegno» e al vivente T.Col. Adolfo Rivoir dell'«Edolo»

Le operazioni che valsero a far guadagnare al forte Reggimento lombardo l'alta ricompensa, si svolsero dal novembre 1940 all'aprile 1941 e, come dice la motivazione, furono sei mesi di ininterrotta durissima lotta. Primo ciclo operativo: novembre 1940-gennaio 1941. Il Reggimento, al comando del Colonnello Carlo Fassi, disciolto inizialmente sui monti Morava delimitanti a sud-est la conca di Coriza e, successivamente, sulla gola di sinistra Devoli, fraposta tra il detto fiume e la valle Tomorrea, sostiene inavvicinata una serie di aspri combattimenti difensivi e controffensivi riuscendo, a prezzo di gravissimi sacrifici e di eroismo, a salvaguardare la difficile situazione. Numerosi ed ammirabili gli atti di valore e di eroismo compiuti da ufficiali, sottufficiali e truppa, gravissime le perdite subite: 1300 tra morti, feriti, dispersi e congelati; il 60% circa della forza partecipante a questo ciclo.

Fra le molte ricompense al valore rifugono due Medaglie d'Oro concesse, una alla memoria del prode Sottotenente di complemento Sampietro Franco del «Morbegno» e l'altra al Capitano di complemento Rivoir Adolfo, rimasto gravemente ferito nella lotta disperata resistenza sulla quota 1822 del Monte Cuka e Ligerit dove il battaglione si era ridotto ad un pugno di uomini.



Dove i muli non arrivano: Corvée sui Guri i Topit

(Da documenti del Gen. C.A. Carlo Fassi).

## DALLE NOSTRE BRIGATE

# Il 7° Alpini ha celebrato il 75° di vita del Reggimento ricordando ed onorando i suoi 4556 Caduti



«Nel 23 aprile del 1941 aveva fatto cessare una stata d'incubo che gravava sul Paese, ma particolarmente sulla provincia del Piave, d'onde quattro mesi prima erano partiti allo sbaraglio, verso le montagne dell'Epiro, i Battaglioni del 7° Reggimento Alpini. La vittoria, prima tenace e contesa e poi duramente conseguita, veniva il dolore dei fatti ed apriva il cuore a nuove speranze: improvvisa schiarita nell'incerto orizzonte di quel secondo anno di guerra.

Ne rimirarlo, oggi, il ricordo il 7° Reggimento Alpini, che ha scelto questa data per la festa del Corpo come l'Epiro vittorioso gli recante di una storia che dal 1887, anno della sua fondazione, lo ebbe protagonista in tutti i travagli di guerra che incrociarono la Nazione.

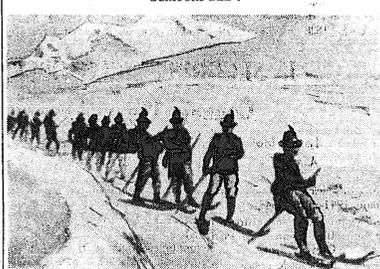
«Tutto ciò non è retorica, ma realtà vera, dalla cui essenza trae orgoglio il prestigio di cui godono gli Alpini e particolarmente quelli di questa terra, che si trovarono nella necessità di sfidare le loro case, non metaforicamente, ma con ardito realismo, impegnando le ar-

«Pieve di Cadore», «Belluno», «Val Cismon» ed altri, altri ancora; un mosaico di nomi coi quali il 7° Alpini riconquistò persino sulle Alpi e nel centro-nord dell'intera provincia di Belluno.

«Da il 23 aprile del 1941 riconferma quelle tradizioni, ormai diventate costumi, che identificano in ogni nome delle Vallate Bellunesi un Alpino del 7° e annodano in un legame così stretto casa e caserma, da fonderle, per consuetudine, in un'unità inscindibile, improntata l'una al carattere del passo, permeata l'altra del senso dei più alti doveri.

«Tutto ciò non è retorica, ma realtà vera, dalla cui essenza trae orgoglio il prestigio di cui godono gli Alpini e particolarmente quelli di questa terra, che si trovarono nella necessità di sfidare le loro case, non metaforicamente, ma con ardito realismo, impegnando le ar-

### SCIATORI DEL 7°



...di ieri



## Fervore sportivo alla "Julia"

Con la premiazione delle squadre da parte del Comandante della Brigata «Julia» si sono concluse le gare di pallanuoto e di corsa campestre indette dal Comando Truppa Corvée ed organizzate dal Comando Brigata Alpina «Julia».

«L'8° reggimento Alpini era rappresentato per la pallanuoto dalle squadre del big. «L'Aquila» e del big. «Cividade»; il 3° regt. a. mon. dal gr. «Osoppo», dal gr. «Udine» e dal gr. «Conveglio»; l'11° regt. alp. pos. dal XII big. alp. pos. I Reparti Minori e le Unità Servizi erano stati eliminati nel corso dei giorni eliminatori.

«Sbaragliando ogni competitor, il gr. «Conveglio» si è imposto nella gara di corsa campestre con la partecipazione di una squadra, quella classe ed alla bravura del Ten. Coentino, dell'Art. Ned ed alle manovre ed agli incastri... fuori campo, del Maggiore Curini appaiono il titolo della pallanuoto.

«I brevi cenni rievocativi delle maggiori gloriose azioni compiute dal 5° Reggimento Alpini nella campagna Greco-Albanese, mentre confermano le solide qualità alpine dei suoi magnifici battaglioni, dei suoi gagliardi Alpini, delle loro vecchie e delle successive, vogliono essere motivo di ricordo e di legame affettuoso fra quanti ebbero il privilegio di parteciparvi. Vogliono soprattutto essere ricordo e omaggio verso gli Alpini del Reggimento caduti per il dovere su quelle triste e desolate giogole.

«La gara è stata particolarmente combattuta. Lungo il percorso, snodatosi sulle pareti di Monte dei Bovi, il lotto gruppo di atleti, fra i quali si sono posti in luce l'Alpino Englaro, l'Alpino Celsi, l'Alpino Cessinari, l'Alpino Dughetti e l'Alpino Bellando, si è impegnato con tutte le energie e con passione per guadagnare i primi posti.

«Al termine è risultato vincitore l'Alpino Englaro dell'11° regt. alp. pos.; nell'ordine si sono, inoltre, classificati l'Alpino Celsi dell'Unità Servizi e l'Alpino Cessinari dell'8° regt. Alpini.

«Nella classifica di squadra si è imposto l'11° regt. alp. pos., seguito dal 3° regt. a. mon.

«Il Comandante della Brigata «Julia», prima di procedere alla consegna dei premi, ha rivolto agli atleti parole di vivo elogio per l'impegno e la capacità dimostrati, frutto di una preparazione collettiva ed individuale di altissima qualità.

## L'ATTIVITA' DELL'OROBICA

Il 29 aprile nella Caserma «Rossa» al cospetto della Bandiera di Guerra del 5° Reggimento Alpini, hanno avuto luogo le premiazioni alla presenza del Col. Ferruccio Martinelli, Comandante delle Unità del Servizio, i militari del 5° Reggimento Alpini, e i genitori dei giovani di Comando Unità del Servizio.

«Il giorno 28 maggio una rappresentanza del 5° Reggimento Alpini, riuilacciandosi idealmente ad alcune delle più gloriose giornate del Reggimento durante la campagna di Albania, si è recata a Trento a rendere omaggio alla salma del Ten. mast. d'Oro PIERO RIVERO BATTISTI, più della «Compagnia del «Morbegno» che rientrava nella sua terra natale.

«In campo sportivo, e ricorrendo il 28 aprile, nel Giuoco della Brigata, il Generale Tito Corsini ha premiato gli Ufficiali e gli Alpini vincitori della gara di tiro di carabina standard e di pistola piazzamenti: prima delle feste pasquali, distribuita prima, fra i quali una carabina, una pistola e medaglia d'oro. Il Comandante della Brigata ha avuto per tutti parole di vivo encomio. Sempre nel campo di tiro a segno, la Brigata ha partecipato anche quest'anno al Campionato Nazionale U.N.I. di tiro, sciolta a reparti. Il gruppo di tre ufficiali del Coman-

do Brigata si è piazzato ai primi posti nella gara di carabina standard in modo che la rappresentanza da essi costituita è risultata al 1° posto assoluto guadagnando la coppa d'argento messa in palio dal C.O.N.I.

«Gli stessi campionesi, la Brigata ha partecipato anche alle gare di sciabola ottenendo un buon piazzamento. A chiusura dell'attività sciistica invernata 1961-1962, la Brigata ha partecipato al Trofeo «Matisani» ed al Rally sci alpino del 2° Regt. Alpini, il 5° Regt. Alpini si è piazzato al 2° posto assoluto in classifica generale dopo rappresentanza di gran valore come quella della Scuola Militare Alpina d'Aosta, della Guardia di Finanza e della Finanza Oro. Il 5° Regt. Alpini ha vinto la montagna, al 10° posto. Al Rally dell'Adelante, il Gruppo «Bergamo» e «Suardina», si sono classificati all'11° e 25° posto ed il 5° Regt. Alpini, al 28° posto.

«Il 6 maggio una rappresentanza del 5° Regt. Artiglieria da Montagna ha partecipato a Recoro ad inaugurazione di un monumento commemorativo eretto sul Colle S. Giuliano a ricordo dell'ufficio della 135ª compagnia del battaglione Alpini Monte Berico e della 32ª batteria di artiglieria da montagna.

«Nel quadro dell'attività ginecospo-sportiva, alle gare di Corpo d'Armata di corsa campestre e per tiro di carabina standard, la Brigata ha conquistato i seguenti brillanti piazzamenti: a) Corsa campestre: Squadra A Brigata «Orobica», 1ª assoluta. Squadra B Brigata «Orobica», 2ª assoluta. Squadra C Brigata «Orobica», 3ª assoluta. Squadra D Brigata «Orobica», 4ª assoluta. Squadra E Brigata «Orobica», 5ª assoluta. Squadra F Brigata «Orobica», 6ª assoluta.

«Squadra A Brigata «Orobica», 1ª assoluta. Squadra B Brigata «Orobica», 2ª assoluta. Squadra C Brigata «Orobica», 3ª assoluta. Squadra D Brigata «Orobica», 4ª assoluta. Squadra E Brigata «Orobica», 5ª assoluta. Squadra F Brigata «Orobica», 6ª assoluta.

Cap. Duilio Gavazza



